

Comune di Dicomano

# REGOLAMENTO

## PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Definitivo

## INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI.....	3
Articolo 1 - Oggetto del regolamento.....	3
Articolo 2 - Finalità.....	4
Articolo 3 - Definizioni.....	5
Articolo 4 - Classificazione dei rifiuti.....	6
Articolo 5 - Esclusioni.....	6
TITOLO II - GESTIONE DEI RIFIUTI.....	7
CAPO I - Disposizioni Generali.....	7
Articolo 6 - Competenze del comune.....	7
Articolo 7 - Obblighi degli utenti domestici.....	7
Articolo 8 - Obblighi dei produttori dei rifiuti speciali.....	7
Articolo 9 - Medie e grandi strutture di vendita.....	7
Articolo 10 - Obblighi del gestore.....	8
Articolo 11 – Tributo sui rifiuti.....	8
Articolo 12 - Ordinanze.....	8
CAPO II - Conferimento dei rifiuti.....	8
Articolo 13 - Disposizioni generali.....	8
Articolo 14 - Conferimento differenziato dei rifiuti.....	10
Articolo 15 - Conferimento dei rifiuti vegetali.....	11
Articolo 16 - Conferimento dei rifiuti urbani ingombranti.....	11
Articolo 17 - Rifiuti cimiteriali.....	11
Articolo 18 - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).....	12
Articolo 19 - Conferimento di materiali inerti e di cemento amianto di origine domestica.....	13
Articolo 20 - Rifiuti costituiti da veicoli a motore, rimorchi e simili.....	13
Articolo 21 - Conferimento dei rifiuti urbani pericolosi.....	13
Articolo 22 - Conferimento degli accessori per l'informatica (Toner).....	14
Articolo 22 bis - Disposizioni per le utenze non domestiche in caso di uscita dal servizio pubblico.....	14
CAPO III - Raccolta e trasporto dei rifiuti.....	15
Articolo 23 - Disposizioni sulla raccolta.....	15
Articolo 24 - Disposizioni sul trasporto.....	15
Articolo 25 - Rimozione dei rifiuti costituiti da veicoli a motore, rimorchi e simili.....	15
Articolo 26 – Abbandono di rifiuti.....	16
Articolo 27 - Obblighi generali nella gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilabili.....	16
Articolo 28 – Pesata dei rifiuti.....	16
TITOLO III - IGIENE URBANA E DEL TERRITORIO.....	17
CAPO I - Servizi di Igiene Urbana.....	17
Articolo 29 – Aree in cui viene svolto il servizio e prescrizioni di carattere generale.....	17
Articolo 30 - Modalità e frequenza della raccolta.....	17
Articolo 31 - Norme relative ai contenitori stradali.....	17
Articolo 32 - Norme relative alle modalità di raccolta domiciliare (porta a porta).....	18
Articolo 33 - Modalità di conferimento alla stazione ecologica/centri di raccolta.....	18
Articolo 34 - Modalità di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.....	19
CAPO II - Igiene del Suolo Pubblico.....	19
Articolo 35 - Contenitori portarifiuti.....	19
Articolo 36 - Pulizia e raccolta rifiuti nelle aree utilizzate per mercati e manifestazioni pubbliche.....	19
Articolo 37 - Pulizia delle aree occupate da esercizi pubblici.....	19
Articolo 38 - Pulizia delle aree occupate da spettacoli viaggianti.....	19
Articolo 39 - Attività di volantinaggio.....	20
Articolo 40 - Attività di carico e scarico di merci e materiali.....	20
Articolo 41 - Carogne di animali.....	20
Articolo 42 - Competenze varie.....	20

CAPO III - Igiene del territorio.....	21
Articolo 43 - Pulizia dei fabbricati e delle aree scoperte private e raccolta rifiuti.....	21
Articolo 44 - Pulizia dei terreni non edificati e raccolta dei rifiuti.....	21
Articolo 45 - Cave e cantieri.....	21
TITOLO IV - SANZIONI E NORME FINALI.....	22
Articolo 46 – Controlli.....	22
Articolo 47 - Sanzioni.....	22
Articolo 48 - Entrata in vigore.....	22
ALLEGATO A.....	23
Allegato 2A _____	26
<u>Categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo 151/2005.....</u>	26
Allegato 2B _____	27
Esempi di prodotti che devono essere presi in considerazione ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 151/2005.....	27
ALLEGATO 3A _____	30
Informazioni per la rimozione di manufatti in cemento amianto di piccole dimensioni eseguita dal solo proprietario.....	30
AMIANTO: com'è, come si presenta, dove si trova.....	30
L'AMIANTO E' PERICOLOSO PER LA SALUTE?.....	30
CONOSCERE LA LEGISLAZIONE.....	30
REQUISITI PER LA RIMOZIONE DIRETTA DI MCA DA UTENZE DOMESTICHE DA PARTE DEI CITTADINI.....	31

## TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

### Articolo 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento ha per oggetto la disciplina della gestione integrata dei rifiuti urbani. Prevede inoltre disposizioni per l'igiene urbana e del territorio.
2. Il regolamento è adottato ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, in coerenza con i principi e le disposizioni del Piano regionale e della pianificazione provinciale di settore e di Ambito.
3. Il presente regolamento, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, ed in coerenza con il Piano d'Ambito, stabilisce in particolare:
  - a) le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
  - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
  - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
  - d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi, e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione;
  - e) le disposizioni necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;

- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- g) I controlli e le sanzioni per la gestione non corretta dei rifiuti.

## **Articolo 2 - Finalità**

1. L'intero ciclo della gestione dei rifiuti, nelle sue varie fasi, costituisce attività di pubblico interesse, sottoposto all'osservanza dei seguenti principi generali:
  - a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, per l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli e garantito il rispetto delle esigenze igienico - sanitarie;
  - b) deve essere evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
  - c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degradamento dell'ambiente e del paesaggio;
  - d) devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
  - e) devono essere promossi, iniziative e sistemi tendenti a ridurre e a riciclare i rifiuti, o a riutilizzare e recuperare da essi materiali ed energia.
2. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti; nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento al principio comunitario "chi inquina paga". A tal fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.
3. Per conseguire le finalità e gli obiettivi del presente regolamento, il comune adotta ogni opportuna azione avvalendosi anche di accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa con altri soggetti pubblici o privati. Pertanto sono incentivati ed agevolati, anche nel quadro della legge regionale 18

maggio 1998, n. 25 e dei relativi atti di pianificazione, gli interventi per prevenire la formazione dei rifiuti e conseguire la loro riduzione o il loro riciclaggio o recupero.

### Articolo 3 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, oltre alle definizioni stabilite dall'articolo 183 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. si specificano quelle di seguito riportate:
  - a) **conferimento**: le modalità con cui i rifiuti vengono trasferiti dal produttore e immessi nei dispositivi e attrezzature predisposte per la raccolta, ovvero esposti per il ritiro o consegnati al gestore o a trasportatore debitamente autorizzato;
  - b) **cernita**: operazione di selezione dei rifiuti ai fini del riciclaggio, della riutilizzazione, del trattamento differenziato e/o del recupero di una o più frazioni merceologicamente omogenee presenti nel rifiuto conferito;
  - c) **trattamento intermedio**: operazioni comportanti modificazioni chimico-fisiche della natura o conformazione del rifiuto tal quale, atte a rendere possibile il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, o finalizzate a consentirne una più idonea eliminazione;
  - d) **presidio**: custodia con personale addetto all'uopo;
  - e) **isola ecologica**: luogo non presidiato, al servizio degli utenti per il conferimento di rifiuti urbani anche differenziati, realizzata mediante idonei contenitori;
  - f) **centro di raccolta**: area presidiata ed allestita per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
  - g) **ecobox- daily rup -ecotappa**: luoghi pertinenziali di utenze private convenzionate con il gestore, attrezzati con appositi e adeguati contenitori per il conferimento differenziato da parte degli utenti domestici di particolari tipologie di rifiuti che non sono conferibili al normale sistema di raccolta; si definisce daily rup/ecotappa anche un mezzo mobile opportunamente allestito dal gestore, per il conferimento differenziato da parte degli utenti domestici di particolari tipologie di rifiuti che non sono conferibili al normale sistema di raccolta.
  - h) **frazione organica e vegetale**: rifiuto organico biodegradabile, anche ad elevata umidità, destinato alla raccolta differenziata;
  - i) **frazione non riciclabile (indifferenziato)**: rifiuto non destinato alla raccolta differenziata, anche denominata rifiuto indifferenziato;
  - j) **attività sanitarie**: le strutture pubbliche e private individuate ai sensi del decreto legislativo 502/1992, che erogando prestazioni sanitarie di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i danno luogo alla formazione di rifiuti speciali;
  - k) **imballaggio per la vendita o imballaggio primario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;
  - l) **imballaggio multiplo o imballaggio secondario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;
  - m) **imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario**: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;
  - n) **piano finanziario**: l'atto che definisce il programma degli interventi, il piano degli investimenti, i beni e le strutture, nonché le risorse finanziarie necessari alla gestione dei rifiuti urbani dei servizi di igiene urbana, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica

27 aprile 1999, n. 158;

- o) **Contratto di Servizio**: l'atto che definisce i rapporti tra l'Ente affidante e il soggetto gestore;
- p) **Carta dei Servizi di igiene urbana**: l'atto che a norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 definisce gli standard del servizio e le garanzie per gli utenti;
- q) **Ambito Territoriale Ottimale**: area territoriale determinata dal legislatore Regionale, al fine di attuare la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- r) **Autorità d'Ambito**: ente costituito dai comuni compresi nel territorio sotteso dall'A.T.O.;
- s) **Piano d'Ambito**: il Piano dell'Autorità di Ambito per la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- t) **Gestore**: il soggetto affidatario della gestione dei servizi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e di igiene urbana;
- u) **RAEE provenienti dai nuclei domestici**: i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici;
- v) **RAEE professionali**: i RAEE prodotti dalle attività amministrative ed economiche, diversi da quelli di cui alla lettera v).
- w) **Confine stradale**: Il confine è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea.
- x) **Riva di un corso d'acqua**: Il confine è costituito dal ciglio del corso d'acqua o dal piede esterno dell'argine.
- y) **Area pubblica e di uso pubblico**: Si definisce area pubblica qualunque area di proprietà pubblica e soggetta ad uso pubblico. Non sono definibili viceversa aree pubbliche le zone di proprietà pubblica nelle quali l'accesso è vietato o sottoposto a particolari condizioni d'uso per motivi di sicurezza militare o ambientale. Non sono, altresì, considerate aree pubbliche, ai fini del presente regolamento, quelle aree di proprietà del demanio che garantiscono la protezione degli argini di fiumi o quelle dedicate a un utilizzo delle risorse naturali come l'uso civico di boschi e pascoli. Le aree pubbliche si distinguono in aree di passaggio e di incontro ad uso collettivo, come strade, piazze, aree verdi, parchi, etc. e in aree soggette a limitazioni d'accesso, perché aperte in orari limitati, quali ad esempi le aree di pertinenza di edifici pubblici o perché l'accesso è limitato solo ad un particolare tipo d'utenza, quali ad esempio i giardini scolastici.
- aa) **Area privata di uso pubblico**: È assimilata all'area pubblica l'area privata di uso pubblico, quali strade vicinali o quelle aree di uso pubblico per effetto di convenzione fra l'ente pubblico ed il privato proprietario, o, ancora, quelle aree ancora private a causa di mancato perfezionamento degli atti di alienazione, qualora sia già in corso l'utilizzo da parte della collettività.

#### **Articolo 4 - Classificazione dei rifiuti**

1. La definizione e la classificazione dei rifiuti urbani e speciali (Allegato A) è disciplinata dalle disposizioni del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 (codice ambientale) come modificato dal D. Lgs 116/2020 e successive modificazioni e integrazioni.
2. In particolare, la definizione di rifiuto è contenuta nell'art. 183, comma 1, lettera a), del D.Lgs 152/2006, mentre la definizione dei rifiuti urbani è riportata nell'art. 183, comma 1, lettera b-ter) del D.Lgs 152/2006. La definizione di rifiuti speciali è invece contenuta nell'art. 184, comma 3 del medesimo D.Lgs 152/2006.

#### **Articolo 5 - Esclusioni**

1. Sono esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento i rifiuti, le sostanze ed i materiali elencati all'articolo 185 e di cui all'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

## **TITOLO II - GESTIONE DEI RIFIUTI**

### **CAPO I - Disposizioni Generali**

#### **Articolo 6 - Competenze del comune**

1. Il Comune concorre alla gestione dei rifiuti urbani in coerenza con le attività dell'Ambito Territoriale Ottimale, nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, svolgendo attraverso il Gestore, secondo le modalità stabilite nel Contratto di Servizio e nei relativi allegati tecnici, i seguenti servizi:

- a) la gestione dei rifiuti urbani, come individuati dalle vigenti disposizioni, sia in forma indifferenziata sia in modo differenziato, privilegiando il riciclo dei materiali e, in subordine, il recupero energetico. La gestione è da intendersi nelle sue varie fasi di conferimento, raccolta, raccolta differenziata, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento, compresa la gestione e il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento anche dopo la loro chiusura;
- b) le attività di spazzamento, pulizia, lavaggio di piazze, strade e aree pubbliche o strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico, comprese le aree calpestabili all'interno delle aree verdi;
- c) la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle aree pubbliche, entro i confini stradali o sulle strade e aree private comunque soggette a uso pubblico, o sulle rive lacustri e dei corsi d'acqua;
- d) altri servizi funzionalmente connessi a quelli sopra indicati, previsti dal Piano Finanziario e dal Contratto di Servizio.

2. L'organizzazione della raccolta dei rifiuti e degli interventi di igiene urbana, nonché la dislocazione delle isole ecologiche stradali, anche interrato, e comunque tutti gli elementi di arredo urbano necessari al servizio, sono predisposti tenendo conto delle caratteristiche storico – urbanistiche del territorio comunale e delle previsioni del Piano di Ambito.

#### **Articolo 7 - Obblighi degli utenti domestici**

1. Gli utenti domestici devono provvedere al conferimento nel rispetto delle norme e delle prescrizioni specificate dal presente regolamento, e delle istruzioni impartite dal gestore.
2. Con il conferimento differenziato e separato delle diverse tipologie di rifiuti al servizio pubblico di raccolta, secondo le disposizioni del capo II del presente regolamento, gli utenti domestici e non domestici assolvono alle loro responsabilità in materia.

#### **Articolo 8 - Obblighi dei produttori dei rifiuti speciali**

1. I produttori di rifiuti speciali sono tenuti a provvedere a proprio carico, ad una loro adeguata detenzione e gestione, in osservanza delle specifiche norme previste. In particolare devono conservare i rifiuti con le medesime cautele previste per le materie prime corrispondenti. Pertanto il produttore è tenuto a mantenere completamente separati i flussi di tali rifiuti da quelli assimilati fin dall'origine e in tutte le successive attività di deposito temporaneo e di gestione.
2. Nel caso che il produttore si rivolga per lo smaltimento di rifiuti speciali non assimilati al gestore del servizio pubblico, deve stipulare apposita convenzione ai sensi dell'articolo 188, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nella quale dovranno essere precisate le modalità di conferimento, di raccolta e di smaltimento.
3. È fatto divieto, pertanto, d'immettere nei contenitori o comunque di conferire al servizio di raccolta dei rifiuti urbani i rifiuti speciali.

#### **Articolo 9 - Medie e grandi strutture di vendita**

1. Le medie e grandi strutture di vendita, ai fini del rilascio o del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività commerciale prevista dalla legislazione vigente, devono presentare, ai sensi della legge

regionale 18 maggio 1998, n. 25 e successivi atti, il bilancio dei rifiuti prodotti e della loro gestione, comprensivo degli imballaggi e vuoti a rendere, osservando le relative indicazioni e prescrizioni nella gestione dei rifiuti urbani e speciali. La redazione del suddetto bilancio deve tenere conto delle disposizioni del presente regolamento.

2. Le grandi strutture di vendita, ai fini del rilascio o del rinnovo dell'autorizzazione suddetta, oltre a quanto previsto al comma 1, nell'ambito dei nuovi insediamenti o di modifiche degli esistenti, devono prevedere appositi e adeguati spazi dedicati alla gestione separata di ogni frazione merceologica da conferire alla raccolta differenziata.
3. Il bilancio di cui al comma 1, deve indicare le quantità di rifiuti prodotte e le diverse tipologie dei rifiuti urbani e speciali, nonché le modalità di conferimento differenziate degli stessi, in coerenza con gli atti di pianificazione provinciali e locali e con le modalità di svolgimento del servizio pubblico di raccolta nella zona. Nel bilancio sono indicate inoltre le modalità gestione dei rifiuti speciali, pericolosi e non, prodotti dalla struttura, e gli interventi adottati per la riduzione della produzione dei rifiuti.

#### **Articolo 10 - Obblighi del gestore**

1. Il soggetto affidatario della gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana è tenuto a svolgere le attività nel rispetto delle norme stabilite dal presente regolamento, e delle disposizioni e obblighi definiti nel Contratto di Servizio e negli Atti tecnici che precisano le modalità e le frequenze delle prestazioni e le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti prima di inviarli a recupero o allo smaltimento.
2. Il gestore è tenuto ad osservare gli standard e le garanzie per l'utenza adottando, previo parere favorevole dell'Ente affidatario, la Carta dei Servizi, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.
3. Il gestore deve inoltre acquisire dagli Enti competenti per il territorio in cui deve prestare il servizio, le eventuali autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività affidata.
4. I rifiuti conferiti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente, in conformità alle norme vigenti ed alle operazioni previste negli Allegati B) o C) alla Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
5. Il recupero e lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire in impianti dotati delle necessarie autorizzazioni.
6. Il gestore ha l'obbligo di verificare presso gli enti competenti la validità e l'efficacia delle autorizzazioni di tutti i soggetti che intervengono nelle varie fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

#### **Articolo 11 – Tributo sui rifiuti**

1. La copertura dei costi relativi alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, è effettuata secondo la normativa vigente.
2. Il tributo è determinato, applicato e riscosso secondo i termini indicati con apposito Regolamento comunale, comprese le relative riduzioni e/o agevolazioni.

#### **Articolo 12 - Ordinanze**

Sono adottate in conformità alle disposizioni normative vigenti o per dettare disposizioni in casi di particolari esigenze o per l'attuazione delle norme contenute nel presente regolamento. Il provvedimento adottato è sempre comunicato tempestivamente all'Autorità di Ambito ed al gestore.

### **CAPO II - Conferimento dei rifiuti**

#### **Articolo 13 - Disposizioni generali**

1. I rifiuti solidi urbani devono essere conferiti, a cura dell'utente o del produttore, al normale servizio pubblico di raccolta istituito nel comune di produzione dei medesimi rifiuti, nei modi e nei tempi previsti

per ciascuna zona, e con modalità tali da evitare ogni dispersione e ogni odore molesto, ed utilizzando per i rifiuti indifferenziati e i residui alimentari sacchi adeguati di provata resistenza ed accuratamente chiusi.

2. È fatto obbligo di conferire i rifiuti urbani secondo le modalità stabilite nel precedente comma 1.
3. E' fatto obbligo di osservare le seguenti disposizioni:
  - a) Nelle zone servite da appositi contenitori:
    - a.1) utilizzare il contenitore per il conferimento dei rifiuti;
    - a.2) conferire la tipologia di rifiuti indicata;
    - a.3) assicurarsi, dopo il conferimento dei rifiuti, che lo sportello del contenitore sia chiuso;
    - a.4) servirsi di un altro contenitore qualora il primo risultasse pieno o non avesse capienza disponibile;
    - a.5) osservare tutte le eventuali ulteriori indicazioni riportate sul contenitore;
    - a.6) ridurre di volume gli imballaggi per utilizzare al meglio lo spazio disponibile.
  - b) Nelle zone interessate dalla raccolta a mezzo di "isole interrate" devono essere seguite le modalità di conferimento di cui al precedente punto a) e tutte le eventuali ulteriori indicazioni riportate sulle "isole interrate" stesse.
  - c) Nelle zone interessate dalla raccolta effettuata tramite bidoncini devono essere seguite le modalità di conferimento di cui al precedente punto a) e tutte le eventuali ulteriori indicazioni riportate sui bidoncini stessi.
  - d) Nelle zone interessate dal servizio di ritiro porta a porta:
    - d.1) le varie tipologie di rifiuti devono essere esposte esclusivamente nei giorni ed orari e con modalità prescritti di norma con apposito atto o dalla Carta dei Servizi;
    - d.2) i rifiuti debbono essere esposti nei pressi dell'abitazione o del luogo di produzione collocati in modo da evitare ogni intralcio al transito veicolare o possibili inconvenienti per i passanti o per il personale addetto;
    - d.3) gli imballaggi devono essere ridotti di volume.
  - e) Nelle zone servite da contenitori con "controllo degli accessi" per i soli rifiuti indifferenziati:
    - e.1) I rifiuti devono essere conferiti esclusivamente nei contenitori presenti all'interno del territorio comunale che abbiano in dotazione il sistema di controllo degli accessi;
    - e.2) ritirare la chiavetta, la scheda o altro dispositivo necessario per l'apertura e l'attivazione dei contenitori con "controllo degli accessi" entro i 15 giorni successivi:
      - all'iscrizione al servizio, per i nuovi utenti;
      - all'entrata in vigore del presente regolamento, per le utenze già in essere;
      - all'istituzione di tale servizio in una nuova zona, per i soli utenti interessati.
    - e.3) conferire la tipologia di rifiuti indicata;
    - e.4) assicurarsi, dopo il conferimento dei rifiuti, che lo sportello della calotta sia correttamente chiuso;
    - e.5) servirsi di un altro contenitore qualora il primo risultasse non utilizzabile;
    - e.6) osservare tutte le eventuali ulteriori indicazioni riportate sul contenitore;
4. È fatto divieto di:
  - a) conferire materiali accesi o incandescenti, o braci, ecc.;
  - b) introdurre nei contenitori residui liquidi, oggetti ingombranti o rifiuti che possano recare danno agli automezzi adibiti alla raccolta;
  - c) depositare rifiuti su suolo pubblico o nei pressi dei contenitori anche se racchiusi in sacchetti, salvo che tale metodologia sia stata prevista per particolari sistemi di raccolta differenziata;
  - d) prelevare senza autorizzazione i materiali conferiti;

- e) spostare senza averne titolo i contenitori dalla loro sede;
  - f) abbandonare, gettare, versare, depositare sulle aree pubbliche e private soggette ad uso pubblico, nei pubblici mercati coperti e scoperti e su tutti i corpi idrici superficiali, rifiuti, carta, carta straccia, bottiglie e lattine, liquidi, residui di bivacchi e simili, anche in piccole quantità;
  - g) conferire il rifiuto fuori dal comune di residenza.
5. Al fine di incentivare la differenziazione dei rifiuti ed il recupero dei materiali riutilizzabili e riciclabili, e per consentire il conferimento diretto e tempestivo delle diverse tipologie di rifiuti differenziati da parte degli utenti, nell'ambito dei servizi di raccolta sono previste dalla pianificazione di ambito un adeguato numero di Stazioni Ecologiche.
- La Carta dei Servizi precisa le norme che disciplinano le modalità di accesso, di conferimento dei materiali, gli orari e le eventuali agevolazioni previste.
- In associazione alle Stazioni Ecologiche potranno essere attivate iniziative complementari di carattere educativo ambientale, finalizzate alla maggiore differenziazione dei rifiuti e alla riduzione della produzione dei rifiuti, anche mediante la riutilizzazione di oggetti.
6. Al fine di incrementare la raccolta differenziata sono istituite gli Ecobox/ECOTAPPE, aree pertinenziali di utenze non domestiche che previa convenzione con il soggetto gestore consentono libero accesso ad utenti domestici per il conferimento di quei rifiuti di origine domestica che non possono essere raccolti con gli ordinari circuiti di raccolta. Gli Ecobox/ECOTAPPE possono essere allestiti presso uffici pubblici, scuole, centri culturali e ricreativi, nonché presso attività produttive e del commercio. Il Dailyrup può essere allestito anche presso i mercati rionali con frequenza variabile decisa dal Gestore del servizio nei limiti previsti dal Contratto di Servizio.
7. Qualora per motivi temporanei di pubblica necessità o per altri impedimenti non sia possibile il conferimento dei rifiuti secondo le modalità previste, il Gestore predispone interventi alternativi, previa informazione degli utenti. In ordine a particolari esigenze, si potranno comunque disporre, con motivato provvedimento, specifiche modalità e orari di conferimento dei rifiuti che dovranno essere osservate dagli utenti interessati.
8. Al fine di salvaguardare l'igiene pubblica ed il decoro urbano, il conduttore, amministratore o proprietario di fabbricati o delle aree relative scoperte, ovvero di terreni non edificati, ha l'obbligo di mantenere tale aree in perfette condizioni di pulizia e libere da qualsiasi deposito non temporaneo di rifiuti.
9. Ferme restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 48, il Comune può emanare opportuna ordinanza al conduttore, amministratore o proprietario di fabbricati o delle aree relative scoperte, ovvero di terreni non edificati che trasgredisce l'obbligo di cui al precedente comma 7.
10. I titolari di concessione di suolo pubblico o di area di uso pubblico hanno l'obbligo di conferire i rifiuti al normale servizio di raccolta, nei modi e nei tempi previsti per l'area concessa, nonché mantenere in perfette condizioni di decoro e pulizia le medesime aree indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o strada da parte dell'apposito servizio.
11. Le spese che il gestore dovesse sostenere per la gestione dei rifiuti conferiti in difformità a quanto disciplinato dal presente regolamento potranno essere imputate al trasgressore, qualora identificato.

#### **Articolo 14 - Conferimento differenziato dei rifiuti**

1. Il conferimento differenziato costituisce componente essenziale ed obbligatoria delle attività di gestione dei rifiuti ed è, in particolare, finalizzato al recupero di materiali riciclabili e al conseguimento di una elevata compatibilità ambientale nelle successive fasi di trattamento.
2. Sulla base degli atti di programmazione regionale e provinciale e del piano dell'A.T.O., sono individuate le categorie di materiali oggetto di conferimento differenziato da avviare al riciclaggio, anche al fine di conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle disposizioni vigenti.
3. È fatto obbligo a tutti gli utenti del servizio pubblico situati nei perimetri e nelle zone nelle quali è

istituita la raccolta differenziata dei rifiuti, di conferire le tipologie di materiali da riciclare, in modo separato, secondo le modalità di carattere generale sopra stabilite e le istruzioni precisate dal gestore con la Carta dei Servizi.

4. Può essere incentivato il conferimento differenziato nelle Stazioni Ecologiche e/o nei Centri di Raccolta.

#### **Articolo 15 - Conferimento dei rifiuti vegetali**

1. Ai fini di conseguire gli obiettivi di riduzione e di recupero dei rifiuti e di economicità nella gestione è incentivata la pratica dell'autocompostaggio dei rifiuti vegetali prodotti dalle utenze domestiche, anche attraverso l'uso delle compostiere da giardino.
2. Nel caso di conferimento al servizio pubblico, è fatto obbligo di conferire in maniera separata i rifiuti vegetali domestici provenienti da interventi di manutenzione di terrazzi, aree verdi e giardini ai centri di raccolta attrezzati, negli appositi spazi e cassoni dedicati, oppure al servizio di ritiro su chiamata, previo appuntamento e sulla base delle istruzioni fornite nella Carta dei Servizi.
3. Il ritiro a chiamata viene effettuato sia per le utenze domestiche che per le non domestiche in regola con la TARI e esclusivamente per le potature provenienti dalla manutenzione ordinaria delle aree a verde quali pertinenze dell'utenza iscritta a TARI. Le manutenzioni straordinarie (tipo abbattimento piante), se effettuate direttamente dal conduttore della civile abitazione devono essere conferite, con propri mezzi o ad uso esclusivo, ai centri di raccolta autorizzati. Per quest'ultimi casi non è previsto il ritiro a domicilio.
4. È fatto obbligo di esporre i materiali in modo ordinato, occupando il minimo spazio possibile e comunque con modalità tali da non costituire ostacolo o intralcio alla sosta ed alla circolazione dei veicoli e dei pedoni, o pericolo per le persone, evitando ogni dispersione. Le ramaglie e /o potature devono essere raccolte in fascine; qualora fosse necessario utilizzare sacchetti è preferibile l'utilizzo di sacchi trasparenti al fine di consentirne il controllo. L'esposizione dei rifiuti verdi deve essere effettuata non prima delle 24 ore antecedenti l'orario concordato per il ritiro con il Gestore. Inoltre è fatto obbligo di esporre sul rifiuto verde un avviso scritto recante i riferimenti forniti dal gestore.
5. E' consentito conferire all'interno dei contenitori dell'organico solo fiori recisi o secchi e piante secche da appartamento e/o balconi.

#### **Articolo 16 - Conferimento dei rifiuti urbani ingombranti**

1. È fatto obbligo di conferire i rifiuti urbani domestici costituiti da oggetti ingombranti in modo differenziato alle Stazioni Ecologiche e/o Centri di Raccolta attrezzati negli spazi e cassoni dedicati, anche al fine del riutilizzo, oppure all'apposito servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti previo appuntamento con il Gestore e sulla base delle istruzioni precisate nella Carta dei Servizi.
2. È fatto obbligo, al fine del conferimento al servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti, esporre gli oggetti in modo ordinato, occupando il minimo spazio possibile e comunque con modalità tali da non costituire ostacolo o intralcio alla sosta ed alla circolazione dei veicoli e dei pedoni, o pericolo per le persone, evitando ogni dispersione. L'esposizione dei rifiuti ingombranti deve essere effettuata non prima delle 24 ore antecedenti l'orario concordato per il ritiro con il Gestore.
3. È fatto obbligo di esporre sul rifiuto ingombrante un avviso scritto recante la dicitura "Esposto per servizio di ritiro ingombranti" o similare, riportando i riferimenti forniti dal gestore.

#### **Articolo 17 - Rifiuti cimiteriali**

1. I rifiuti cimiteriali sono classificati come rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e definiti dall'articolo 2, comma 1, lettere e) ed f), del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254.
2. L'organizzazione della struttura cimiteriale e lo svolgimento delle relative attività devono favorire in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti e garantire la separazione delle frazioni recuperabili, che devono essere conferite al servizio pubblico in modo differenziato secondo le modalità previste per la zona.
3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione, costituiti dalle casse e dai relativi componenti e accessori, devono essere gestiti in maniera del tutto separata dalle altre tipologie di rifiuti secondo le apposite norme e procedure dettate al riguardo, favorendo comunque il recupero dei residui metallici.
4. I rifiuti costituiti da terre da scavo e simili, derivanti da altre attività cimiteriali, vanno in via prioritaria riutilizzati nell'ambito della stessa struttura cimiteriale, oppure avviati al recupero o allo smaltimento presso impianti autorizzati, secondo le disposizioni che regolano tale tipologia di materiali.
5. Al fine di ridurre la quantità dei rifiuti nella gestione dei residui vegetali, in ottemperanza alle norme di legge sopra richiamate, i materiali di risulta della manutenzione del verde, gli avanzi e gli scarti dei fiori e delle piante possono essere avviate all'autocompostaggio per la utilizzazione del compost nell'ambito cimiteriale.

#### **Articolo 18 - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**

1. L'articolo 3 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 definisce i RAEE come rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche che nel presente regolamento sono identificate dall'allegato 2A ed esemplificate nell'allegato 2B.
2. È fatto obbligo di conferire i RAEE, come sopra definiti, provenienti da nuclei domestici, in modo separato dagli altri rifiuti urbani e con precauzioni tali da mantenere l'integrità dell'apparecchiatura:
  - a) presso le Stazioni Ecologiche o Centri di Raccolta, Ecobox/ECOTAPPE od altri punti di conferimento predisposti all'uso dal gestore;
  - b) attraverso il servizio di ritiro a domicilio di cui all'art. 17 in caso di oggetti ingombranti;
  - c) attraverso la consegna al rivenditore in occasione dell'acquisto di una nuova apparecchiatura di tipologia equivalente alle condizioni di cui al successivo comma 3;
  - d) attraverso la consegna ad un centro di raccolta privato autorizzato.
3. Ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 e del decreto ministeriale 8/4/2010 n. 65, che prevede modalità semplificate per la gestione dei RAEE:
  - a) i distributori assicurano, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica ed elettronica destinata ad un nucleo domestico, il ritiro gratuito, in ragione di uno contro uno, della apparecchiatura usata, a condizione che la stessa sia di tipo equivalente e abbia svolto le stesse funzioni della nuova apparecchiatura fornita;
  - b) fatto salvo quanto sopra, i produttori di apparecchiature elettriche e elettroniche, od i terzi che agiscono in loro nome possono organizzare e gestire, su base individuale o collettiva, sistemi di raccolta di RAEE provenienti dai nuclei domestici conformi agli obiettivi del decreto 25 luglio 2005, n. 151.
4. Tenuto conto delle vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, il ritiro gratuito di un'apparecchiatura elettrica ed elettronica previsto al comma 2, può essere rifiutato nel caso in cui vi sia un rischio di contaminazione del personale incaricato dello stesso ritiro o nel caso in cui risulta evidente che l'apparecchiatura in questione non contiene i suoi componenti essenziali o contiene rifiuti diversi dai RAEE. Nelle predette ipotesi lo smaltimento dei RAEE è a carico del detentore che conferisce, a proprie spese, i RAEE ad un operatore autorizzato alla gestione di detti rifiuti.

5. Fatto salvo quanto stabilito all'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 in ordine alle modalità e garanzie di finanziamento della gestione dei RAEE professionali, i produttori od i terzi che agiscono in loro nome organizzano e gestiscono, su base individuale o collettiva, sostenendone i relativi costi, sistemi adeguati di raccolta separata di RAEE professionali. A tal fine possono avvalersi delle strutture pubbliche quali stazioni ecologiche ecc, previa convenzione con il gestore interessato, con oneri a carico degli stessi produttori o terzi che agiscono in loro nome.

#### **Articolo 19 - Conferimento di materiali inerti e di cemento amianto di origine domestica**

1. I materiali inerti provenienti da piccoli interventi di manutenzione ordinaria, eseguiti direttamente dall'utente domestico nella propria abitazione o pertinenza (box, soffitta e simili), possono essere conferiti direttamente dal medesimo utente presso centri autorizzati se esistenti sul territorio.
2. Il privato cittadino, che intende eseguire in proprio un intervento di rimozione di manufatti di cemento amianto di piccole dimensioni, deve procedere secondo le specifiche modalità e istruzioni finalizzate alla tutela della salute individuale e collettiva dettate dalla ASL competente e riportate in allegato 3A al presente regolamento.
3. Il gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti può attivare servizi di ritiro a domicilio per gli interventi eseguiti direttamente dal privato cittadino.
4. In alternativa l'utente deve rivolgersi a soggetti, autorizzati dall'ente competente in materia per lo svolgimento delle attività di gestione delle suddette tipologie di rifiuti.
5. È fatto divieto, pertanto, immettere nei contenitori o conferire con i rifiuti urbani i materiali inerti e di cemento amianto di origine domestica in modo diverso da quello del comma 1.

#### **Articolo 20 - Rifiuti costituiti da veicoli a motore, rimorchi e simili**

1. I proprietari di veicoli a motore o di rimorchi o di parti degli stessi che intendono o hanno l'obbligo di procedere alla demolizione, debbono consegnarli ad una attività autorizzata ai sensi di legge (decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209) per la messa in sicurezza, la demolizione e il recupero o lo smaltimento di materiali.
2. Gli utenti domestici, proprietari di velocipedi o simili che intendono procedere al loro smaltimento, possono avvalersi del servizio di raccolta dei rifiuti urbani secondo le modalità previste per i rifiuti urbani ingombranti, oppure consegnarli direttamente alle Stazioni Ecologiche o ai Centri di Raccolta.
3. È fatto divieto pertanto di immettere i suddetti rifiuti nei contenitori dei rifiuti urbani e altresì di abbandonare gli stessi su suolo pubblico o privato.

#### **Articolo 21 - Conferimento dei rifiuti urbani pericolosi**

1. È fatto obbligo di conferire i rifiuti urbani pericolosi in maniera separata negli appositi contenitori predisposti al riguardo dal gestore o presso le Stazioni Ecologiche, Centri di raccolta o Ecobox/Ecotappe attrezzate, secondo le modalità definite dalla Carta dei Servizi.
2. Le batterie, le pile, i piccoli elettrodomestici, le sorgenti luminose esauste e tutti quei prodotti interessati da una filiera certa di avvio a recupero, possono essere conferite in modo differenziato anche presso le attività commerciali che vendono tali prodotti, che devono prestare la necessaria collaborazione e custodire idoneo contenitore fornito dal gestore, per consentire un agevole conferimento da parte dei propri clienti.

3. I medicinali scaduti, o comunque non utilizzati, sono da conferire alle Stazioni ecologiche o centri di raccolta nonché presso le farmacie e/o ambulatori medici o altre strutture che abbiano reso disponibili gli spazi per l'installazione di un Ecobox/Ecotappa dotata degli appositi contenitori forniti dal gestore, per consentire un agevole conferimento da parte degli utenti.
4. È fatto obbligo conferire presso le stazioni ecologiche o centri di raccolta o negli appositi contenitori predisposti dal Gestore i rifiuti urbani pericolosi, costituiti da prodotti e relativi contenitori etichettati con i simboli T (tossico), F (facilmente o estremamente infiammabili), X (irritanti), e altri rifiuti contenenti mercurio.

#### **Articolo 22 - Conferimento degli accessori per l'informatica (Toner)**

1. È fatto divieto immettere i rifiuti costituiti da cartucce di inchiostro e toner per fotocopiatrici e stampanti nei contenitori dei rifiuti urbani e altresì di abbandonare gli stessi su suolo pubblico o privato.

#### **Articolo 22 – Bis – DISPOSIZIONI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE IN CASO DI USCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO**

1. Ai sensi dell'art. 198, comma 2-bis, del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152, le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati tutti al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.
2. Ai sensi dell'art. 238, comma 10, del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152, le utenze non domestiche che conferiscono al di fuori del servizio pubblico tutti i rifiuti urbani prodotti e che dimostrino di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero degli stessi, non sono tenute alla corresponsione della quota variabile del tributo. A tal fine, la scelta di conferimento al di fuori del servizio pubblico deve essere vincolante per almeno 5 anni. L'utente può comunque richiedere di ritornare alla gestione pubblica anche prima della scadenza di predetto termine. La richiesta è valutata dal gestore del servizio, il quale ha facoltà di riammettere l'utente tenendo conto dell'organizzazione del servizio e dell'impatto sulla medesima del suo rientro, sia in termini di modalità, di tempi di svolgimento e sia di costi. Per la finalità di cui al periodo precedente, le utenze non domestiche devono presentare entro il termine del 30 GIUGNO, a pena di decadenza, dell'anno successivo a quello di competenza della TARI dovuta, la documentazione comprovante l'integrale avvio al recupero dei rifiuti urbani prodotti. In mancanza della documentazione o della sua idoneità a comprovare quanto richiesto, la quota variabile è dovuta.
3. La scelta da parte dell'utenza non domestica di servirsi del gestore del servizio pubblico o di ricorrere al mercato, deve essere comunicata al Comune entro il termine del 30 GIUGNO di ogni anno, a pena di decadenza, come previsto dall'art. 30, comma 5, del Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Limitatamente all'anno 2021, la comunicazione deve essere presentata entro il termine del 31 maggio 2021, con effetto dal 1° gennaio 2022. Nella comunicazione di esercizio dell'opzione di uscita dal servizio pubblico devono essere riportati il nominativo del soggetto incaricato, le tipologie e le quantità dei rifiuti urbani ordinariamente prodotte, oggetto di avvio al recupero, distinte per codice EER. Alla comunicazione deve essere allegata altresì idonea documentazione comprovante l'esistenza di un accordo contrattuale con il soggetto debitamente autorizzato che effettua l'attività di recupero dei rifiuti. Per le utenze non domestiche di nuova apertura o nel caso di subentro in attività esistenti, la scelta deve effettuarsi al momento dell'inizio del possesso o della detenzione dei locali, ovvero al massimo entro il termine di 60 giorni dall'inizio dell'occupazione o della detenzione dei locali / aree, con decorrenza dall'anno successivo. L'opzione per la gestione pubblica è vincolante per almeno 5 anni.
4. Qualora l'utenza non presenti la comunicazione di cui al comma precedente entro i termini di cui al medesimo comma 3, si intende che abbia optato per il servizio pubblico per la gestione dei rifiuti urbani prodotti, fatta salva la facoltà di avviare al riciclo in modo autonomo al di fuori del servizio pubblico singole frazioni di rifiuti urbani prodotti. Tale circostanza deve essere debitamente comunicata preventivamente al Comune o al gestore del servizio.

## **CAPO III - Raccolta e trasporto dei rifiuti**

### **Articolo 23 - Disposizioni sulla raccolta**

1. La raccolta dei rifiuti urbani è estesa a tutto il territorio comunale secondo modalità stabilite dal Piano Finanziario e dal Contratto di Servizio e dai relativi atti tecnici, tenendo conto delle caratteristiche storico-urbanistiche di ogni zona. La frequenza e l'organizzazione della raccolta devono garantire il costante mantenimento dell'igiene in modo da evitare la diffusione di maleodoranze e la proliferazione di infestanti e il massimo recupero di materiali riciclabili nell'ambito dei principi di economicità e funzionalità del servizio.
2. Qualora siano utilizzati appositi contenitori collocati su suolo pubblico, devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli eventi atmosferici e impedirne la dispersione, e mantenuti dal gestore in piena efficienza funzionale e di decoro. I contenitori devono essere conservati in uno stato di adeguata pulizia ed igiene, in modo da evitare la giacenza di rifiuti ed esalazioni moleste, ricorrendo anche ad appositi lavaggi periodici evitando la dispersione incontrollata di liquidi ed aerosol.
3. La collocazione e lo spostamento dei contenitori sul suolo pubblico avviene a cura del gestore che a tal fine consegue le autorizzazioni eventualmente previste.
4. È fatto divieto a chiunque non autorizzato di spostare le attrezzature di raccolta, o di imbrattarle e manometterle.
5. Qualora siano previsti interventi di manutenzione o di modifica della viabilità o altri lavori che non consentono, anche temporaneamente, di svolgere il regolare servizio di raccolta dei rifiuti urbani con i mezzi e l'organizzazione in essere, il Comune, anche tramite la ditta incaricata dei lavori, è tenuto a dare comunicazione preventiva al gestore in modo da individuare la soluzione più adeguata per assicurare il ritiro dei rifiuti.

### **Articolo 24 - Disposizioni sul trasporto**

1. Successivamente al conferimento, la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani sono effettuati dal gestore o da altri soggetti autorizzati con idonei veicoli in modo da evitare ogni dispersione dei materiali raccolti, e conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

### **Articolo 25 - Rimozione dei rifiuti costituiti da veicoli a motore, rimorchi e simili**

1. I relitti di veicoli e rimorchi e loro parti, giacenti in stato di abbandono su suolo pubblico o di uso pubblico, sono comunque considerati rifiuti urbani ai fini della raccolta, del trasporto e dello stoccaggio, secondo quanto stabilito dall'articolo 184, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, fatto salvo quanto disciplinato dal D.M. 460/1999, recante disciplina dei casi e delle procedure di conferimento ai centri di raccolta dei veicoli a motore o rimorchi rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e di quelli acquisiti ai sensi degli articoli 927-929 e 923 del codice civile.
2. Gli organi di polizia, eseguiti gli opportuni controlli, dispongono la rimozione del relitto. Il Comune procede, in modo diretto o a mezzo di ditte autorizzate, all'intervento di rimozione e alla rottamazione per il recupero dei materiali. Qualora l'intervento riguardi veicoli a motore o rimorchi o parti degli stessi, verrà attivata la procedura per il recupero delle spese sostenute a carico del soggetto responsabile, se identificato.
3. Nel caso di abbandono di relitti e simili su suolo privato, eseguiti i necessari accertamenti, si procederà con apposito atto ad intimare la rimozione e il corretto smaltimento a carico del proprietario del relitto

o del responsabile dell'abbandono in solido con il proprietario dell'area interessata o altri aventi titolo ai quali sia imputabile a titolo di dolo o colpa.

#### **Articolo 26 – Abbandono di rifiuti**

1. I rifiuti abbandonati su aree pubbliche e/o private per i quali debba intervenire il comune in danno dei responsabili sono da classificarsi urbani ai fini della raccolta e del trasporto, mentre sono classificati secondo la loro natura ai fini dello smaltimento e/o recupero.

#### **Articolo 27 - Obblighi generali nella gestione dei rifiuti urbani**

1. Nessuna attività umana sul territorio comunale può dare luogo ad abbandono, scarico e deposito incontrollato di rifiuti di qualunque natura su aree pubbliche e private, compresi i rifiuti derivanti da operazioni di carico, scarico, trasporto e vendita di merci e di materiali.
2. Qualora venga individuato il responsabile, l'abbandono di rifiuti viene punito con le sanzioni di cui al successivo articolo 48, in aggiunta all'obbligo di messa in ripristino dello stato dei luoghi, attraverso il regolare smaltimento e la bonifica del sito interessato, qualora necessaria, secondo le procedure di legge.
3. Se l'abbandono dei rifiuti avviene per opera di ignoti, l'Amministrazione comunale, fatti i dovuti accertamenti, attiva il procedimento di cui all'articolo 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 anche nei confronti della proprietà del terreno su cui gravano i rifiuti.
4. I proprietari dei terreni oggetto di interventi di rimozione di rifiuti da parte del Comune, secondo le procedure sopra descritte, dovranno predisporre ogni accorgimento atto ad evitare il reiterarsi del fatto illecito. I proprietari che non abbiano adottato i suddetti accorgimenti saranno ritenuti responsabili a titolo di colpa, qualora si verifichi nuovamente la circostanza di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti nella stessa area.
5. I proprietari o i titolari di diritti reali o personali di godimento dei terreni per i quali sussiste l'obbligo di recinzione sono responsabili, a titolo di colpa, dell'abbandono o del deposito incontrollato di rifiuti, nel caso in cui tale recinzione non sia stata completamente ed efficacemente realizzata.

#### **Articolo 28 – Pesata dei rifiuti**

1. Il gestore effettua la pesata dei rifiuti presso gli impianti di raccolta, riciclaggio, al recupero o allo smaltimento, distinguendo i flussi per provenienza e per tipologia, conservando la necessaria documentazione, in modo da rendere disponibili i dati relativi richiesti dalle disposizioni vigenti e dal Contratto di Servizio.
2. I rifiuti urbani possono essere pesati anche nella fase del conferimento, sia nell'ambito del servizio di raccolta per la determinazione della tariffa puntuale, sia presso le stazioni ecologiche, anche per l'attribuzione delle eventuali riduzioni previste dalle norme relative.

## **TITOLO III - IGIENE URBANA E DEL TERRITORIO**

### **CAPO I - Servizi di Igiene Urbana**

#### **Articolo 29 – Aree in cui viene svolto il servizio e prescrizioni di carattere generale**

1. Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e di spazzamento, effettuata in regime di privativa, è estesa a tutto il territorio comunale.

#### **Articolo 30 - Modalità e frequenza della raccolta**

1. Le frequenze di servizio sono quelle indicate nel contratto di servizio e nella carta dei servizi.
2. Le capacità minime dei contenitori assicurate ad ogni utenza sono congrue alle normali esigenze del servizio, in relazione alle entità ed alle tipologie dei rifiuti da smaltire, ed alle frequenze operative.

#### **Articolo 31 - Norme relative ai contenitori stradali**

1. I contenitori per la raccolta dei rifiuti sono collocati in area pubblica o privata soggetta ad uso pubblico a cura del gestore del servizio. E' vietato eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura, fatto salvo quanto espressamente autorizzato dal Gestore del Servizio, in accordo con il Comune.
2. Ove previsti in area privata, i contenitori devono essere comunque di proprietà del gestore del servizio.
3. L'area interessata dal contenitore deve essere delimitata, ove possibile, con segnaletica orizzontale di colore giallo realizzata a cura del Comune. A cura del gestore devono essere installate le protezioni di ancoraggio e di fermo dei cassonetti quando necessarie. Qualora il gestore del servizio e l'Amministrazione comunale lo ritengano necessario, l'area interessata potrà essere delimitata anche con barriera fisica.
4. I contenitori devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste.
5. I contenitori e le relative piazzole, devono essere sottoposti a periodici e adeguati lavaggi e/o sanificazione al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria.
6. La collocazione dei contenitori deve consentire le operazioni di svuotamento, movimentazione e lavaggio degli stessi, e non deve creare intralci alla circolazione veicolare e pedonale.
7. Al fine di consentire tali operazioni da parte dei mezzi del gestore gli spazi immediatamente adiacenti ai cassonetti (secondo il punto 3) dovranno essere lasciati liberi dall'utenza automobilistica.
8. Nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, ma sempreché le condizioni oggettive dei luoghi lo permettano, deve essere mantenuta una distanza di 5 metri in orizzontale rispetto a finestre ubicate a piano terra o in seminterrati, e ingressi di attività commerciali (ristoranti, pizzerie, paninoteche, tavole calde e rosticcerie, bar, pasticcerie, alimentari, macellerie, pescherie, supermercati, farmacie, e di qualsiasi laboratorio di produzione alimentare).
9. In caso di interventi di risistemazione viaria, di progetti di nuove strutture urbanistiche o di sostanziali ristrutturazioni, di iniziativa pubblica o privata, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, è opportuno che sulla base di un parere rilasciato dal gestore del servizio siano previsti spazi per i

contenitori dei rifiuti solidi urbani in funzione dei parametri relativi alla densità edilizia, al numero degli utenti e alla destinazione degli insediamenti da servire.

10. Ai fini della localizzazione e realizzazione della piazzola dovranno essere preventivamente valutati i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori a i sensi del D. Lgs. 81/2008 con particolare riferimento alla movimentazione manuale dei carichi e all'infortunistica stradale. Tale valutazione preventiva effettuata dal gestore del servizio sarà vincolante per l'Amministrazione Comunale.

### **Articolo 32 - Norme relative alle modalità di raccolta domiciliare (porta a porta)**

1. Al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata, il gestore del servizio pubblico, in accordo con l'Amministrazione Comunale, può istituire in alcune zone del territorio comunale servito, il servizio di raccolta domiciliare.
2. Nelle zone di istituzione del servizio, saranno tolti i cassonetti stradali dedicati alle tipologie di rifiuto che verranno raccolti in modalità, giorni ed orari prestabiliti da apposito atto dell'amministrazione comunale.
3. Ad ogni famiglia verranno consegnati, a titolo gratuito, contenitori di diverso colore, e/o sacchetti semitrasparenti colorati per ogni tipologia di rifiuto.
4. L'utente a contenitori condominiali è obbligato a immettere nei contenitori diversificati per colore i rifiuti separati per tipologia e secondo le indicazioni fornite dal gestore del servizio.
5. Per l'utente a sacchetto, è fatto obbligo il deposito dei suddetti sacchetti al piano terra di ogni stabile su suolo pubblico o spazio privato concordato, secondo le indicazioni di apposito atto dell'amministrazione comunale.
6. Il servizio verrà eseguito secondo il calendario distribuito e fissato dal gestore del servizio.
7. Qualora venga ravvisato, in fase di raccolta, un irregolare conferimento (rifiuti diversi dalla tipologia raccolta ovvero rifiuti non immessi nei corrispondenti contenitori/sacchetti identificati per colore), il gestore non provvederà al ritiro apponendo specifica motivazione.
8. I cittadini interessati da questa tipologia di servizio sono obbligati a:
  - usare esclusivamente gli appositi contenitori consegnati dal gestore del servizio;
  - rispettare i giorni e gli orari del ritiro;
  - osservare le regole imposte direttamente dal gestore che effettuerà il servizio;
  - rispettare le modalità indicate nell'apposito atto dell'amministrazione comunale.
9. Per le tipologie di rifiuti che non verranno raccolte a domicilio sono previsti appositi servizi.

### **Articolo 33 - Modalità di conferimento alla stazione ecologica/centri di raccolta**

1. Alle stazioni ecologiche/Centri di raccolta presenti sul territorio è possibile conferire rifiuti urbani per le tipologie autorizzate.
2. Al momento del conferimento il gestore verifica la natura del rifiuto e l'iscrizione negli elenchi TIA/TARSU sia per l'utenza domestica che per la non domestica che intende conferire rifiuti urbani.
3. Le disposizioni relative all'accesso alle stazioni ecologiche/Centri di raccolta sono stabilite dal gestore in base alle autorizzazioni e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

## **Articolo 34 - Modalità di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani**

1. La fase finale di smaltimento dei rifiuti conferiti all'ordinario servizio di raccolta avviene a cura del gestore presso gli impianti debitamente autorizzati dalle autorità competenti, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

## **CAPO II - Igiene del Suolo Pubblico**

### **Articolo 35 - Contenitori portarifiuti**

1. Al fine di garantire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche o di uso pubblico il gestore provvede ad installare appositi contenitori portarifiuti, occupandosi del loro periodico svuotamento e della loro pulizia.
2. In tali contenitori non devono essere conferiti rifiuti urbani provenienti da civile abitazione e rifiuti ingombranti. Essi non devono essere danneggiati, ribaltati o rimossi. E' vietato eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura, fatto salvo quanto espressamente autorizzato dal Gestore del Servizio, in accordo con il Comune.

### **Articolo 36 - Pulizia e raccolta rifiuti nelle aree utilizzate per mercati e manifestazioni pubbliche**

1. Chi occupi, conduca o detenga aree di vendita, pubbliche o di uso pubblico, mercati all'ingrosso ed al dettaglio, coperti o scoperti, compresi i mercati rionali temporanei, è obbligato a mantenere pulita l'area e a raccogliere i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività in appositi sacchi e conferirli in contenitori o in attrezzature particolari allestite dal gestore. L'area occupata deve risultare pulita entro un'ora dall'orario di chiusura.
2. Le associazioni, i circoli, i partiti o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative quali feste, sagre, corse, manifestazioni di tipo culturale, sportivo, ecc., su strade, piazze, e aree pubbliche, sono tenuti a comunicare all'Amministrazione comunale, con un preavviso di 15 giorni, il programma delle iniziative, specificando le aree che vengono utilizzate.
3. La pulizia dell'area deve essere curata dai promotori stessi, durante e dopo l'uso.
4. Gli eventuali oneri straordinari sostenuti dal soggetto gestore in tali occasioni sono a carico dei promotori delle manifestazioni, siano essi soggetti pubblici o privati.

### **Articolo 37 - Pulizia delle aree occupate da esercizi pubblici**

Chi occupi, conduca o detenga aree pubbliche o di uso pubblico date in concessione per spazi di pertinenza di pubblici esercizi, quali bar, alberghi, trattorie, ristoranti e simili, e le aree date in concessione ad uso parcheggio, è obbligato a raccogliere i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività in appositi sacchi e conferirli in contenitori o in attrezzature particolari allestite dal gestore, e a mantenere pulita l'area indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio.

### **Articolo 38 - Pulizia delle aree occupate da spettacoli viaggianti**

Gli occupanti di aree pubbliche o di uso pubblico destinate a spettacoli viaggianti, sono obbligati a mantenere pulite le stesse, durante e dopo l'uso. E' fatto obbligo raccogliere e conferire i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività in appositi sacchi e conferirli in contenitori o in attrezzature particolari allestite dal gestore.

### **Articolo 39 - Attività di volantinaggio**

1. Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico è vietato distribuire volantini in maniera da non controllare la consegna diretta al destinatario o, comunque, con modalità tali da non essere idonee per evitare la dispersione dei volantini stessi.

### **Articolo 40 - Attività di carico e scarico di merci e materiali**

1. Chi effettua operazioni di carico e scarico di merci e materiali, lasciando sull'area pubblica o di uso pubblico rifiuti di qualsiasi genere, è obbligato a provvedere, ad operazioni ultimate, alla pulizia dell'area medesima.
2. In caso di inadempienza la pulizia viene effettuata direttamente dal gestore, fatta salva la rivalsa della spesa nei confronti dei responsabili indicati nel comma precedente 1.

### **Articolo 41 - Carogne di animali**

Le carogne di animali giacenti su suolo pubblico devono essere asportate e smaltite secondo la normativa vigente.

### **Articolo 42 - Competenze varie**

1. Rientrano fra i compiti affidati al gestore tutti quei servizi affidati all'Azienda con atto del Sindaco e/o responsabili degli uffici competenti per motivi di sicurezza o igiene.
2. Rientrano fra i compiti affidati ai Servizi Comunali:
  - a) diserbamento periodico delle aree di circolazione, dei cigli delle strade, delle aiuole o delle aree pubbliche, nonché l'asportazione di qualsiasi rifiuti delle stesse;
  - b) pulizia, lavatura, disinfezione e deodorazione degli orinatoi pubblici;
  - c) pulizia periodica esterna delle fontane, fontanelle, monumenti pubblici (zoccolo di base), pareti laterali ad altezza d'uomo delle gallerie di pubblico transito.

### **CAPO III - Igiene del territorio**

#### **Articolo 43 - Pulizia dei fabbricati e delle aree scoperte private e raccolta rifiuti**

Le aree di uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private non di uso pubblico, recintate e non, devono essere tenute pulite a cura dei rispettivi conduttori, amministratori o proprietari, che devono inoltre conservarle libere da materiali di scarto, anche se abbandonati da terzi.

#### **Articolo 44 - Pulizia dei terreni non edificati e raccolta dei rifiuti**

1. I terreni non edificati, a qualunque uso o destinazione siano adibiti, devono essere conservati in buono stato di decoro e pulizia e costantemente liberi da materiali di scarto, abbandonati anche da terzi, a cura dei proprietari o di coloro che ne hanno la disponibilità. A tale scopo devono essere realizzati necessari canali di scolo e altre opere idonee ad evitare l'inquinamento dei terreni stessi, curandone con diligenza la manutenzione e il corretto stato di efficienza.
2. In caso di scarico abusivo di rifiuti sulle aree indicate al comma precedente, anche ad opera di terzi e/o di ignoti, il proprietario in solido con chi eventualmente ne abbia la disponibilità, qualora il fatto a lui imputabile sia stato commesso od omesso con dolo o colpa, è obbligato con Ordinanza del Sindaco alla pulizia, bonifica e ripristino delle condizioni originarie dell'area nonché all'asporto e allontanamento dei rifiuti abusivamente immessi.
3. Nel caso di scarichi abusivi non imputabili per dolo o colpa al proprietario o a chi ne abbia la disponibilità, il Comune provvederà direttamente richiedendo servizio specifico al gestore o ad altro soggetto abilitato.

#### **Articolo 45 - Cave e cantieri**

1. I proprietari delle cave e dei cantieri in esercizio, nonché di quelle da considerarsi ormai chiuse per ultimato esercizio, sono tenuti ad attrezzare le aree immediatamente adiacenti con idonee opere (recinzioni, ecc.) al fine di impedire l'accesso ad estranei, fatte salve le autorizzazioni necessarie degli organi competenti.
2. Inoltre i proprietari delle cave e dei cantieri in esercizio sono tenuti a provvedere alla pulizia dei tratti stradali e delle aree pubbliche od aperte al pubblico, confinanti con le suddette cave e cantieri, quando il transito di veicoli, a qualsiasi titolo acceduti, provochi lordura o imbrattamento mediante materiali rilasciati dai pneumatici o da altri organi di locomozione (cingoli, ecc.), e comunque adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di ridurre gli inconvenienti di cui sopra.

## **TITOLO IV - SANZIONI E NORME FINALI**

### **Articolo 46 – Controlli**

“1. Fatte salve le competenze degli enti preposti per legge al controllo, il gestore del servizio può attivare, previo accordo con l'Amministrazione Comunale, la propria vigilanza per la verifica del rispetto delle disposizioni del presente regolamento.

2. La vigilanza sarà quindi effettuata anche dal personale del soggetto gestore, debitamente istruito e selezionato denominato “Ispettore di Vigilanza Ambientale” che allo scopo riveste la qualifica di pubblico ufficiale. Il gestore del servizio fornirà al personale incaricato un apposito tesserino che dovrà essere visibile al pubblico nonché ogni altro materiale necessario allo svolgimento delle attività d'istituto.

3. Gli Ispettori di Vigilanza Ambientale possono identificare, anche attraverso la richiesta di documenti, coloro i quali pongono in essere i comportamenti costituenti violazione del presente regolamento, ovvero a norme in materia ambientale. Detto personale provvederà a redigere, su appositi moduli, i verbali di accertamenti, e ricorrendone i presupposti di contestazione, relativamente ai fatti illeciti rilevati ed accertati. Detti verbali saranno trasmessi al Distretto di Dicomano della Polizia Municipale dell'Unione Mugello che provvederà a curarne la notificazione agli interessati oltre alla gestione delle successive fasi del procedimento sanzionatorio, ovvero: verifica avvenuta oblazione, invio al competente settore del Comune di Dicomano degli eventuali scritti difensivi, predisposizione ruolo, ecc.

4. Gli “ispettori di vigilanza ambientale” inquadrati come tali dal soggetto gestore, e nominati con specifico decreto del Sindaco, opereranno in stretta collaborazione con la Polizia Municipale, che ne coordinerà gli interventi, richiedendone altresì l'intervento in ogni caso di necessità.

5. Detto personale sarà inoltre di ausilio all'utenza in relazione alla gestione dei rifiuti ed al loro corretto conferimento differenziato, fornendo tutte le indicazioni ed informazioni necessarie riguardo le norme e le disposizioni organizzative in vigore nel Comune.”

### **Articolo 47 - Sanzioni**

1. Fermo restando quanto stabilito dagli artt. 255 e seguenti del D. Lgs. 152/2006 e salvo che il fatto non costituisca reato, l'accertamento delle violazioni al presente regolamento e l'irrogazione delle relative sanzioni ha luogo secondo le disposizioni contenute nella legge 689/1981 e nei limiti del minimo e del massimo edittale stabilito dall'articolo 7bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
2. Per l'inosservanza delle disposizioni contenute nel testo del presente regolamento con la dizione “È fatto obbligo”, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 40,00 a € 240,00
3. Per l'inosservanza delle disposizioni contenute nel testo del presente regolamento con la dizione “È fatto divieto” si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 80,00 a € 480,00.
4. I ricorsi e gli scritti difensivi relativi all'irrogazione delle sanzioni per le violazioni al presente regolamento dovranno essere indirizzati al Dirigente del Servizio competente del Comune.

### **Articolo 48 - Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore dal momento di approvazione del Consiglio Comunale

## ALLEGATO "A"

1. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in **rifiuti urbani** e **rifiuti speciali** e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in **rifiuti pericolosi** e rifiuti non pericolosi.

2. Sono **rifiuti urbani**:

- a) i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- b) i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato **L-quater(\*)** prodotti dalle attività riportate nell'allegato **L-quinques(\*\*)** del d.lgs. 152/2006;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- f) i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3,4 e 5;
- g) I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.

3. Sono **rifiuti speciali**:

- a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agroindustriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice civile, e della pesca;
- b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006;
- c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi dai rifiuti urbani;
- d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi dai rifiuti urbani;
- e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi dai rifiuti urbani;
- f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi dai rifiuti urbani;
- g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi dai rifiuti urbani;
- i) i veicoli fuori uso.

4. Sono **rifiuti pericolosi** quelli che recano le caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del d.lgs. 152/2006(\*\*\*)

<i>Frazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>EER</i>
<i>RIFIUTI ORGANICI</i>	<i>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>	200108
	<i>Rifiuti biodegradabili</i>	200201
	<i>Rifiuti dei mercati</i>	200302
<i>CARTA E CARTONE</i>	<i>Imballaggi in carta e cartone</i>	150101
	<i>Carta e cartone</i>	200101
<i>PLASTICA</i>	<i>Imballaggi in plastica</i>	150102
	<i>Plastica</i>	200139
<i>LEGNO</i>	<i>Imballaggi in legno</i>	150103
	<i>Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*</i>	200138
<i>METALLO</i>	<i>Imballaggi metallici</i>	150104
	<i>Metallo</i>	200140
<i>IMBALLAGGI COMPOSITI</i>	<i>Imballaggi materiali compositi</i>	150105
<i>MULTIMATERIALE</i>	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	150106
<i>VETRO</i>	<i>Imballaggi in vetro</i>	150107
	<i>Vetro</i>	200102
<i>TESSILE</i>	<i>Imballaggi in materia tessile</i>	150109
	<i>Abbigliamento</i>	200110
	<i>Prodotti tessili</i>	200111
<i>TONER</i>	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*</i>	080318
<i>INGOMBRANTI</i>	<i>Rifiuti ingombranti</i>	200307
<i>VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE</i>	<i>Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127</i>	200128
<i>DETERGENTI</i>	<i>Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*</i>	200130
<i>ALTRI RIFIUTI</i>	<i>Altri rifiuti non biodegradabili</i>	200203
<i>RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI</i>	<i>Rifiuti urbani indifferenziati</i>	200301

Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

**(\*\*)Allegato L-quinquies D.Lgs. 152/2006**

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.

19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'[articolo 2135 del codice civile](#).

Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.

### **(\*\*\*) Allegato I - D.Lgs 152/2006 - Caratteristiche di pericolo per i rifiuti**

H1 «Esplosivo»: sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 «Comburente»: sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A «Facilmente infiammabile»: sostanze e preparati:

- liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o - che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o

- solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o

- gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale,

o

- che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B «Infiammabile»: sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 «Irritante»: sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 «Nocivo»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 «Tossico»: sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 «Cancerogeno»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne l'incidenza;

H8 «Corrosivo»: sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 «Infettivo»: sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 «Tossico per la riproduzione»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 «Mutageno»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne l'incidenza;

H12 Rifiuti che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 «Sensibilizzanti» <sup>(1769)</sup>: sostanze o preparati che per inalazione o penetrazione cutanea, possono dar luogo a una reazione di ipersensibilizzazione per cui una successiva esposizione alla sostanza o al preparato produce effetti nefasti caratteristici;

H14 «Ecotossico»: rifiuti che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.

H15 Rifiuti suscettibili, dopo l'eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio a un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate.

#### **NOTE**

1. L'attribuzione delle caratteristiche di pericolo «tossico» (e «molto tossico»), «nocivo», «corrosivo» e «irritante» «cancerogeno», «tossico per la riproduzione», «mutageno» ed «ecotossico» è effettuata secondo i criteri stabiliti nell'allegato VI, della direttiva 67/548/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1967 e successive modifiche e integrazioni, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose.

2. Ove pertinente si applicano i valori limite di cui agli allegati II e III della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

#### **Metodi di prova:**

I metodi da utilizzare sono quelli descritti nell'allegato V della direttiva 67/548/CEE e in altre pertinenti note del CEN.

## **Allegato 2A**

### **Categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo 151/2005**

1. Grandi elettrodomestici
2. Piccoli elettrodomestici
3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
4. Apparecchiature di consumo
5. Apparecchiature di illuminazione
6. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni)
7. Giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero
8. Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati e infettati)
9. Strumenti di monitoraggio e di controllo
10. Distributori automatici.

## Allegato 2B

### Esempi di prodotti che devono essere presi in considerazione ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 151/2005

#### L'elenco è esemplificativo e non esaustivo

1. Grandi elettrodomestici (con esclusione di quelli fissi di grandi dimensioni).
  - 1.1. Grandi apparecchi di refrigerazione.
  - 1.2. Frigoriferi.
  - 1.3. Congelatori.
  - 1.4. Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti.
  - 1.5. Lavatrici.
  - 1.6. Asciugatrici.
  - 1.7. Lavastoviglie.
  - 1.8. Apparecchi per la cottura.
  - 1.9. Stufe elettriche.
  - 1.10. Piastre riscaldanti elettriche.
  - 1.11. Forni a microonde.
  - 1.12. Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti.
  - 1.13. Apparecchi elettrici di riscaldamento.
  - 1.14. Radiatori elettrici.
  - 1.15. Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani.
  - 1.16. Ventilatori elettrici.
  - 1.17. Apparecchi per il condizionamento come definiti dal decreto ministeriale 2 gennaio 2003 del Ministro delle attività produttive.
  - 1.18. Altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.
2. Piccoli elettrodomestici. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1.
  - 2.1. Aspirapolvere.
  - 2.2. Scope meccaniche.
  - 2.3. Altre apparecchiature per la pulizia.
  - 2.4. Macchine per cucire, macchine per maglieria, macchine tessitrici e per altre lavorazioni dei tessuti.
  - 2.5. Ferri da stiro e altre apparecchiature per stirare, pressare e trattare ulteriormente gli indumenti.
  - 2.6. Tostapane.
  - 2.7. Friggitrici.
  - 2.8. Frullatori, macinacaff  elettrici, altri apparecchi per la preparazione dei cibi e delle bevande utilizzati in cucina e apparecchiature per aprire o sigillare contenitori o pacchetti.
  - 2.9. Coltelli elettrici.
  - 2.10. Apparecchi tagliacapelli, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo.
  - 2.11. Sveglie, orologi da polso o da tasca e apparecchiature per misurare, indicare e registrare il tempo.
  - 2.12. Bilance.
3. Apparecchiature informatiche per le comunicazioni. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1.
  - 3.1. Trattamento dati centralizzato:
    - 3.1.1. mainframe;
    - 3.1.2. minicomputer;
    - 3.1.3. stampanti.
  - 3.2. Informatica individuale:

- 3.2.1. Personal computer (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi).
  - 3.2.2. Computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi).
  - 3.2.3. Notebook.
  - 3.2.4. Agende elettroniche.
  - 3.2.5. Stampanti.
  - 3.2.6. Copiatrici.
  - 3.2.7. Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche.
  - 3.2.8. Calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici.
  - 3.2.9. Terminali e sistemi utenti.
  - 3.2.10. Fax.
  - 3.2.11. Telex.
  - 3.2.12. Telefoni.
  - 3.2.13. Telefoni pubblici a pagamento.
  - 3.2.14. Telefoni senza filo.
  - 3.2.15. Telefoni cellulari.
  - 3.2.16. Segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione.
4. Apparecchiature di consumo. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1.
    - 4.1. Apparecchi radio.
    - 4.2. Apparecchi televisivi.
    - 4.3. Videocamere.
    - 4.4. Videoregistratori.
    - 4.5. Registratori hi-fi.
    - 4.6. Amplificatori audio.
    - 4.7. Strumenti musicali.
    - 4.8. Altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla telecomunicazione.
5. Apparecchiature di illuminazione.
    - 5.1. Apparecchi di illuminazione. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 10, comma 1.
    - 5.2. Tubi fluorescenti.
    - 5.3. Sorgenti luminose fluorescenti compatte.
    - 5.4. Sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici.
    - 5.5. Sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione.
6. Utensili elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni).
    - 6.1. Trapani.
    - 6.2. Seghe.
    - 6.3. Macchine per cucire.
    - 6.4. Apparecchiature per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali.
    - 6.5. Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo.
    - 6.6. Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo.
    - 6.7. Apparecchiature per spruzzare, spandere, disperdere o per altro trattamento di sostanze liquide o gassose con altro mezzo.
    - 6.8. Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio.

7. Giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport.
  - 7.1. Treni elettrici e auto giocattolo.
  - 7.2. Consolle di videogiochi portatili.
  - 7.3. Videogiochi.
  - 7.4. Computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, ecc.
  - 7.5. Apparecchiature sportive con componenti elettrici o elettronici.
  - 7.6. Macchine a gettoni.
  
8. Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati ed infettati).
  - 8.1. Apparecchi di radioterapia.
  - 8.2. Apparecchi di cardiologia.
  - 8.3. Apparecchi di dialisi.
  - 8.4. Ventilatori polmonari.
  - 8.5. Apparecchi di medicina nucleare.
  - 8.6. Apparecchiature di laboratorio per diagnosi in vitro.
  - 8.7. Analizzatori.
  - 8.8. Congelatori.
  - 8.9. Altri apparecchi per diagnosticare, prevenire, monitorare, curare e alleviare malattie, ferite o disabilità.
  
9. Strumenti di monitoraggio e di controllo.
  - 9.1. Rivelatori di fumo.
  - 9.2. Regolatori di calore.
  - 9.3. Termostati.
  - 9.4. Apparecchi di misurazione, pesatura o regolazione ad uso domestico o di laboratorio.
  - 9.5. Altri strumenti di monitoraggio e controllo usati in impianti industriali, ad esempio nei banchi di manovra.
  
10. Distributori automatici.
  - 10.1. Distributori automatici, incluse le macchine per la preparazione e l'erogazione automatica o semiautomatica di cibi e di bevande:
    - a) di bevande calde;
    - b) di bevande calde, fredde, bottiglie e lattine;
    - c) di prodotti solidi.
  - 10.2. Distributori automatici di denaro contante.
  - 10.3. Tutti i distributori automatici di qualsiasi tipo di prodotto, ad eccezione di quelli esclusivamente meccanici.

## ALLEGATO 3A

### **AMIANTO: com'è, come si presenta, dove si trova**

L'ASBESTO, comunemente detto Amianto (deriva dal greco *amiantos* che vuol dire incorruttibile), è un minerale la cui caratteristica fondamentale è di essere costituito da fibre molto sottili. Esso è incombustibile, con bassa conducibilità termica ed elettrica, resistente all'abrasione ed all'usura, può essere filato o tessuto ed ha ottime capacità fonoassorbenti.

Per queste sue caratteristiche questo minerale è stato utilizzato per decenni nella produzione di molteplici prodotti di largo impiego, come ad esempio:

- in edilizia: coperture in cemento amianto (commercialmente Eternit), intonaci, pavimenti in vinil amianto (commercialmente Linoleum), isolanti termici e fonoassorbenti, controsoffittature, tubazioni per acqua e fumi, rivestimenti per tubature, cassoni per acqua, ecc..
- nei trasporti: isolamenti termici ed acustici di treni navi, roulotte, camper, ecc.
- nell'industria: coibentazioni forni e caldaie, protezioni antincendio, materiali di attrito, filtri, guarnizioni

I materiali contenenti amianto possono essere *friabili* (quando possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere, come amianto spruzzato, cartone amianto, corde, tessuti, guarnizioni) oppure *compatti* (quando l'amianto è inglobato in matrici resistenti come cemento per lastre, onduline, cassoni e tubazioni in cemento amianto o resine plastiche – viniliche - per il vinil amianto e può rilasciare fibre solo se abraso, segato, perforato o spazzolato, oppure se deteriorato). Questi ultimi, molto utilizzati in edilizia, sono i meno pericolosi, in quanto se correttamente mantenuti le fibre di amianto non vengono disperse nell'aria.

### **L'AMIANTO E' PERICOLOSO PER LA SALUTE?**

La presenza di amianto in molti materiali di per sé non è sinonimo di pericolo.

Il pericolo sta nella possibilità di dispersione nell'aria delle fibre, di cui come detto, è composto e nella possibilità di inalazione delle stesse: l'amianto è pericoloso solo se respirato

"L'esposizione a qualunque tipo di fibra e a qualunque grado di concentrazione in aria va evitata" (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1986).

In Italia l'importazione, l'estrazione e la vendita di amianto (e di conseguenza il suo impiego) sono vietate totalmente solo dal 1993 con la completa entrata in vigore della Legge 257 del 1992.

Le malattie provocate dall'amianto sono principalmente a carico dell'apparato respiratorio (polmoni e pleura - membrana che avvolge i polmoni -) e sono rappresentate da:

- *Asbestosi*: malattia cronica del polmone (oggi rarissima, compare dopo molti anni di elevata esposizione: con le precauzioni odierne il rischio è bassissimo)
- *Cancro polmonare*: tumore del polmone causato anche da fumo di tabacco e da altri inquinanti presenti negli ambienti di vita e di lavoro (il fumo di tabacco potenzia enormemente l'effetto cancerogeno dell'amianto e quindi aumenta fortemente la probabilità di contrarre tale malattia)
- *Mesotelioma*: gravissimo tumore che colpisce la pleura, fortemente associato ad amianto anche per basse dosi

Non esiste una "soglia" di sicurezza al di sotto della quale il rischio di cancro sia nullo.

### **CONOSCERE LA LEGISLAZIONE**

Riconosciuto il pericolo, il Legislatore si è preoccupato di emanare una serie di normative specifiche volte alla cessazione dell'utilizzo (*Legge 257 del 1992*) e a dettare severe prescrizioni per eseguire interventi in presenza di materiali contenenti amianto (attualmente il *Decreto Legislativo 257*

del 2006, che ha sostituito il precedente Decreto Legislativo 277 del 1991).

Le procedure per la rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere studiate ed attuate con lo scopo di evitare che si possano liberare fibre nell'aria, che gli addetti siano adeguatamente protetti, ed ugualmente tutelati i lavoratori non addetti e la popolazione in generale.

Il D.Lgs. 257/2006 modifica il D.Lgs. 626/94, introducendo una nuova normativa sull'amianto. L'articolo che disciplina la rimozione è adesso il 59-duodecies del D.Lgs. 626/94 e succ. modifiche, in cui è previsto che tutte le operazioni di demolizione e/o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto dagli edifici, strutture, impianti, nonché dai mezzi di trasporto, necessitano di presentazione di un PIANO DI LAVORO alla Azienda Sanitaria competente, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Sono state approvate da parte della Regione Toscana (Deliberazione G.R.T. 378 del 9/4/2018 così come modificato con D.G.R.T. 386 del 25/03/2019) le linee guida per il servizio di rimozione e smaltimento amianto da utenze domestiche.

## REQUISITI PER LA RIMOZIONE DIRETTA DI MCA DA UTENZE DOMESTICHE DA PARTE DEI CITTADINI

I cittadini possono procedere direttamente alla rimozione dei materiali contenenti amianto, nel rispetto dei principi di sicurezza contenuti, in particolare, nel D.M. 6 settembre 1994 che, per quanto disciplinato nelle presenti linee guida, è la normativa tecnica di riferimento.

Le operazioni di rimozione possono essere svolte a condizione che non si determini dispersione di fibre di amianto nell'aria, che siano rispettate le regole di sicurezza riportate nel suddetto decreto e che l'attività venga svolta nel rispetto dei requisiti riguardanti gli MCA da rimuovere, il cittadino che rimuove e gli strumenti da utilizzare, di seguito indicati.

### **MCA che possono essere rimossi**

1. Possono essere rimossi esclusivamente manufatti, in matrice cementizia o resinoidi, in buono stato di conservazione e integri;
2. possono essere effettuati unicamente interventi di rimozione/raccolta di modeste quantità di manufatti e comunque entro i limiti massimi elencati nella tabella seguente:

Tipologia di materiale	Quantità massime annuali
Pannelli, lastre piane e/o ondulate	<b>30 mq</b> di superficie complessiva coperta del fabbricato, ovvero una superficie strutturalmente continua, con copertura omogenea, appartenente a un solo proprietario.
Serbatoi per l'acqua	<b>Capacità massima di 500 litri</b> (senza necessità di rottura)
Altri manufatti (canne fumarie, cappe, etc.)	<b>Max 300 kg</b>
Pavimenti in piastrelle viniliche	<b>Max 30 m2</b> se non presente amianto nella colla, <b>da certificare con specifica analisi</b>

3. i manufatti da rimuovere devono essere facilmente raggiungibili attraverso l'impiego di idonee attrezzature, quali scale e trabattelli; nel caso della rimozione delle coperture in cemento-amianto va tenuto presente il rischio di caduta dall'alto sia per sfondamento, in quanto le lastre non sono calpestabili, sia per caduta dai lati prospicienti il vuoto;

4. possono essere effettuati interventi su coperture in cui vi siano lastre, cassoni e colonne in cemento - amianto installate ad una altezza non superiore a 3 m e tale che la persona che procede alla rimozione possa operare da un'altezza massima (misurata ai piedi) di due metri dal piano di campagna.

### **Soggetto che può effettuare la rimozione di modeste quantità di MCA**

1. Possono procedere alla rimozione i proprietari di unità abitative nel cui ambito siano presenti manufatti in cemento-amianto in matrice compatta e che possano effettuare personalmente la rimozione, raccolta e confezionamento di modeste quantità di MCA indicate nella precedente tabella;
2. i manufatti possono essere rimossi anche dai soggetti facenti parte del nucleo familiare del

proprietario, mentre non può partecipare alle operazioni personale ove si possa configurare un rapporto di subordinazione così come previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (nemmeno un soggetto legato da amicizia con il proprietario);  
3. il proprietario richiedente deve essere iscritto nei ruoli TARI.

### **Modalità di rimozione dei MCA**

1. Deve essere utilizzato un kit contenente i dispositivi di protezione individuale (DPI) e i materiali idonei per l'imballaggio del manufatto rimosso, con le istruzioni per l'uso, fornito dal gestore pubblico, nel rispetto delle linee guida regionali;
2. in caso di interventi all'aperto, questi devono avvenire in condizioni meteorologiche ottimali (assenza di pioggia, vento, neve e simili).

### **Casi nei quali non è consentita la rimozione diretta da parte del cittadino**

Non è possibile effettuare da parte del cittadino interventi di rimozione e/o raccolta:

- in situazioni disagiate o particolari, che non permettono di rispettare i requisiti sopra indicati. In questi casi l'intervento dovrà essere effettuato da imprese specializzate autorizzate, come stabilito dall'art. 256 del D. Lgs. 81/2008 e dall'art. 212 del D. Lgs 152/2006.
- di manufatti contenenti amianto in matrice friabile quali coibentazioni di tubazioni e caldaie, guarnizioni, coibentazioni di soffitti, polverino in amianto, pannelli in cartone-amianto, e manufatti contenenti amianto in matrice compatta, cementizia o resinosa, la cui rimozione si rende necessaria a
- seguito di eventi che ne abbiano compromesso la funzione/struttura, quali incendi, allagamenti o
- altre cause.
- di serbatoi dell'acqua in quei casi che richiedono inevitabilmente la rottura del serbatoio stesso (ad esempio serbatoi montati in sottotetti o scantinati al momento della costruzione dell'edificio e che, a causa delle loro dimensioni, non riescano a passare dalla porta o dalla botola di accesso al locale che li ospita).
- di manufatti che si trovano ad una altezza superiore a 3 m e tale che la persona che procede alla rimozione debba operare da un'altezza superiore (misurata ai piedi) ai due metri dal piano di campagna.
- di vinilamianto (c.d. linoleum) nel caso in cui sia presente amianto nella colla utilizzata per la posa delle mattonelle; l'esclusione dovrà essere certificata tramite specifica analisi.

Quando non è possibile effettuare la rimozione diretta da parte del cittadino, la bonifica deve essere obbligatoriamente condotta da un'impresa specializzata secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i..